CROCE ROSSA

Emergenza sanitaria

Corso finalizzato alla costituzione di un presidio in grado di affrontare la temibile pandemia

PORTO TORRES. L'esplosione dei flussi migratori dal sud del mondo, aveva indotto l'Organizzazione mondiale della sanità a introdurre una serie di procedure di vigilanza e osservazione alle frontiere, soprattutto in occasione di emergenze sanitarie di portata mondiale. In questo territorio sono due le frontiere, Alghero-Fertilia e Porto Torres. Nel 2006 era stato sottoscritto un accordo fra il ministero della Salute e la Croce Rossa Italiana per l'applicazione del Regolamento sanitario internazionale, e ieri a Porto Torres è iniziato un corso di formazione (che si conclude oggi) finalizzato alla costituzione di un presidio in grado di affrontare eventuali emergenze, corso organizzato con la collaborazione del comune e della guardia di finanza di Porto Torres. Si tratta di un terzo Nucleo sanitario che fa parte del Reparto nazionale di sanità pubblica della Croce rossa italiana nato grazie a una convenzione col ministero della Salute, Reparto che ha già avuto il "battesimo del fuoco" fra maggio e giugno del 2009 con i controlli a Roma-Fiumicino e Milano-Malpensa con l'esplosione dell'influenza A. Grazie alla collaborazione fra il comitato provinciale Cri e il ministero, una cinquantina di operatori della Croce Rossa Italiana hanno avviato il percorso di formazione che ha visto le relazioni di Ulderico Angeloni, del Reparto nazionale di sanità pubblica della Cri; Virgilio Costanzo, della direzione generale della prevenzione sanitaria del ministero della Salute; Antonio Collovà, direttore dell'Unità territoriale di Porto Torres e Ufficio sanità marittima e aerea di frontiera di Napoli; Giuseppe Carboni, della direzione dell'Unità territoriale di Sassari e di Mario Figoni, infettivologo dell'ospedale "Cotugno" di Napoli.

LA NUOVA SARDEGNA 30.08.2009